

MAGGIO

1954

# BOLLETTINO PARROCCHIALE DI PIOLTELLO

MAGGIO 1954

NUMERO 5

## LA PAROLA DEL PARROCO

Abbiamo sospeso nei primi giorni di maggio la Peregrinatio Mariana: la riprenderemo a estate finita.

Sarebbe certamente stato benefico oltrechè poetico il continuare anche nel mese di maggio, il mese di Maria... ma non è possibile.

Il mese mariano tenuto in chiesa, ci tiene legati fino a tarda ora e non è più conveniente nè giusto fare le funzioni in casa alle 10 o pressapoco.

Tiriamo ora le somme. Come è andata questa prima parte? Che impressione ne riportiamo? Subito detto:

Dove la Madonna fu ricevuta, tutti quelli di casa ne furono liettissimi e onoratissimi. Tutti ne han sentito il fascino irresistibile, tutti l'hanno circondata di attenzione filiale fatta di amore e di confidenza, tutti han sentito un vivo e profondo rincredimento alla sera della partenza. Quanti mi hanno detto: « Mi rincresce che parta. La lasci qui un altro giorno! ». E quanti Rosari furon detti davanti a lei? quanti bei canti? soprattutto quanti propositi intimi e volenterosi di bene!

Direte: non abbiamo visto grossi cambiamenti, clamorose conversioni, sensibili raddrizzamenti di vita specialmente in certe signorinette di oggiorno che continuano a perdere l'Oratorio e la dottrina e ancora leggono più volentieri il « Bolero » che « Alba » o « Gioia »...

Ha lasciato dunque il tempo che ha trovato?

Rispondo: Son cose queste che non si possono misurare col metro e controllare con uno strumento. Dio solo sa e vede, la Madonna sa. Lei dove ha trovato, più frutto e dove meno. La Madonna sa e vede dove i frutti sono stati duraturi e dove meno costanti.

Ma una cosa è certissima: che la Madonna è passata portando conforto e grazia, lasciando gioia e festa di cuori, suscitando palpiti e desideri di bene, trasformando la casa per 24 ore in un vero santuario di preghiere e di fede.

Ma una cosa è certa, che l'impressione buona rimane ancora in tutti e rimarrà assai a lungo... e finalmente una cosa è certa e consolante per i genitori che l'hanno ricevuta: hanno portato in casa, vicino ai loro figli, alla loro gioventù, la Madonna; han dato buon esempio, li hanno offerti alla Madonna, li hanno consacrati a Lei, han fatto il loro dovere e posson dire... quel poco che si poteva fare per aiutare i nostri ragazzi a mantenersi buoni, metterli sotto la protezione di Maria facendo loro sentire una parola buona, l'abbiamo fatto: ora tocca un poco a Lei fare il resto. E certamente la Madonna riconoscente e lieta per la festa, l'amore, la fiducia che le avete portato, prenderà maggior cura della vostra casa.

Ancora raccomandando alle famiglie che hanno ricevuto la Madonna:

1) a quelle famiglie che hanno ricevuta la Madonna Pellegrina, un grazie da me, dai parrocchiani e anche dalla Madonna, per loro buon esempio, per l'apparato che hanno fatto ed anche, per parecchi, per il dono che hanno fatto di oggetti d'oro come ringraziamento della sua venuta;

2) di mettere in un quadro la bella « Ausiliatrice » ricevuta e tenerlo ben esposto in casa;

3) e a voi donne, l'invito a ricordare al marito e ai figli, la consacrazione fatta della famiglia e le promesse solenni di dire il Santo Rosario, di frequentare i Sacramenti, di vivere in grazia di Dio.

A quelle famiglie che non hanno ricevuta la Madonna, il Parroco rinnova l'invito di riceverla nel prossimo autunno!

Non gravino la coscienza di un così triste esempio alla Parrocchia. Non diano scandalo ai loro figli con un rinnovato rifiuto. Alla venuta della Madonna in casa sono legate grazie preziose, noi non sappiamo se la Vergine le vorrà fare lo stesso, anche se rifiutata.

Non attiratevi addosso un rimorso che vi durerebbe sempre sulla coscienza; e non rifugiatevi nella comoda scusa: « è il mio marito che non vuole », sono bugie! Non occorre molto apparato, non ci sono soldi da sborsare, non occorre molto spazio; ci starebbe su una stufa coperta di un bianco lenzuolo... dunque a ben vederci a settembre.

### FAMIGLIE CHE HANNO RICEVUTO LA MADONNA PELLEGRINA.

I TEMPO: 11 FEBBRAIO - 5 MAGGIO 1954.

Famiglia religiosa delle Suore di Maria Consolatrice — **Corte Pessa:** Famiglie Moiraghi Luigi — Salvaderi Giuseppe — Beretta Giuseppe — Rossi Angelo — Ghiringhelli Luigi — Gaiani Stefano — Rossi Dante — Bugatti Giuseppe — Crippa Luigi — Terzi Lorenzo — Crippa Luigi — Mandelli Alberto — Panzeri Cesarina — Mandelli Luigi — Panzeri Alessandro — Fumagalli Stanislao — Bugatti Graziano — Boni Luigi — Rossi Paolo — Colombo Maria — Buzzi Serafino — Medici Celeste — Raggi Giuseppe — Sangalli Giuseppe — Leoni Enrico — Colombo Elia — Bertini Mario — Rizzi Luigi — Galbiati Ersilio — Lissoni Luigi — Boccardi Giovanni — Barazzetti Oreste.

**Corte Perego:** Galimberti vedova — Leoni Enrico — Mandelli Guido — Migliavacca Pietro — Leoni Calisto — Tresoldi Felice.

**Corte Redemagni:** Famiglie Beretta Antonio — Colombo Pietro — Pozzoli Michele — Anghieri Giovanna — Galbiati Anselmo — Val-torta Angelo — Rossi Maria Cantù — Mandelli Francesco — Villa Vittorio — Melzi Luigi — Chiarini Giovanni — Redemagni Giulio — Trezzi Beniamino — Bonalumi Giovanni — Arfani Emilio.

**Corte Nuova:** Resta Carlo — Sampò Luigi — Cantù Giuseppe — Sorelle Rossi — Brivio Enrico — Serla Filomena — Cifelli Luigi — Motta Nino — Cavagna Pietro — Migliavacca Carolina.

**Corte Campiglio:** Guzzi Natale — Baggi Santina — Cattaneo Carlo — Galimberti Adalgisa — Ferri Luigi — Giussani Carlo — Brambilla Andrea — Manalli Giuseppe.

Corte Cantoni: Famiglie Ghiringhelli Cesare — Sabbioni Giuseppe.

Corte Palazzone: Famiglie Sartorio Luigi — Invernizzi Adelio — Conca Cesare — Gatti Vittorio — Gatti Arturo — Motta Luigi — Galimberti Angelo.

### CONFERENZA S. VINCENZO

«Ebbi fame e mi deste da mangiare» (Dal Vangelo).

Offerte neonato N. N. 1000 — Dalla cassetta poveri in chiesa 8700 — Consorelle S.S. Sacramento 2850 — Casiraghi 200 — Galbiati Eugenia in memoria della Mamma 1000 — Coniugi Bertini-Farina 500 — N. N. 25000 — Brambilla 500 — N. N. 1500 — Per

vendita carta e stracci 810 — Corte S. Giuseppe - vendita carta 250  
Corte Cossa - vendita carta 200 — Rag. Crippa 500 - per vendita  
carta 1070 — Rosci - per vendita carta 1000.

Spigolo da un libretto delizioso che ho fra mano e dedico a voi amici buoni dei nostri poveri:

«Primavera perenne sarà la tua vita, se continua fiorirà nel tuo la carità».

«La carità soltanto disgroviglia, dalle asprezze giornaliere, le ali della speranza». (Padre Minozzi).

«A far del bene non si sbaglia mai. Far larga parte del nostro pane ai fratelli è generare a noi copiosa la gioia». (Padre Semeria).

### AURORA DI LETIZIA

## LA NOSTRA MADONNA

Sono passati tanti anni — quasi venticinque — molti sono morti, purtroppo, e tanti non erano ancora nati; ma noi ricordiamo! Ricordiamo le feste straordinariamente solenni per la nostra Madonna: 31 agosto e 1 settembre 1930, onorate dalla presenza del Venerato Card. Schuster. E i non più giovani ricordano anche le solenni feste dell'8-9-10 settembre 1905, con la presenza del Card. Ferrari, di santa memoria. E dei festeggiamenti del '905 e di quelli del '930 ne fu anima vivificatrice l'indimenticabile defunto Parroco Don Carrera, che, venuto tra noi a metà gennaio del 1905, mise subito sotto la preziosa protezione della Vergine Santa il suo nuovo ministero in Pioltello.

La nostra Madonna..

La nostra Pioltello, nella sua umile storia, ma cara a noi, ha le sue pagine del culto alla Madonna. Il bel santuarietto di piazza Roma, dedicato all'Immacolata, gioiello d'arte seicentesca, dalle linee tanto armoniose e ardite, dice tutta la devozione dei nostri avi alla Madonna.

La nostra Chiesa ha il suo bell'Altare della Vergine con un Simulacro non privo di bellezza nel suo stile barocco, a cui dinanzi, hanno pregato i nostri avi, i nostri vecchi, e preghiamo noi quando più dura si fa la vita e più viva la speranza.

La bella statua della Madonna del Rosario c'era già nella nostra Chiesa nel 1880: le note dell'archivio parrocchiale parlano di una festa straordinaria fatta in suo onore nel 1825. Altro giubileo fu celebrato nel 1850, ma poi il seguente fu nel 1880 e fu solenne quanto altri mai. Certo il ritardo di quei cinque anni ebbe la sua ragione nelle condizioni sanitarie e politiche di quei tempi: le guerre susseguitesi l'una all'altra per l'indipendenza italiana e il serpeggiare del colera.

Quando fu in pace, fatta una la Patria e scomparso il morbo, a rendimento di grazie per tanti benefici, nel 1880 la nostra Madonna fu portata in trionfo.

E la devozione a Maria continuò e fiorì sempre in Parrocchia: anche quando, tempi tristi, molti sedotti dal male credevano e credono di spegnere la Fede dei nostri padri.

Anzi, fu Lei, la Madonna, Ella che salva i suoi, che salvò Pioltello; è Lei, la Madonna, che ancora lo salverà.

Le feste del 1905, del 1930, dissero un'altra volta la venerazione e l'amore dei Pioltellesi alla Madonna. Fu una gara prima nel donare, poi nell'addobbare tutto il paese come un tempio: la Madonna, su di un trono, passò per ogni via, vide ogni casa, benedisse a tutti.

Con noi, ad acclamaria Regina, quanta gente non venne da tutti i paesi vicini. Ricordate?... Sono passati ormai quasi venticinque anni: e quell'Altare, e la nostra Madonna ha tutta ancora una storia di grazie e di benedizioni che nessuno può ridire, ma tutti ne hanno parte. In questi 25 anni la guerra in Africa, la guerra del '40-'45 coi suoi dolori, le sue vittime, le sue distruzioni, con tutto uno strascico di violenze, di odi... con l'incertezza angosciosa dei nostri figliuoli non ritornati dalla Russia... Intorno al venerato Simulacro stanno i voti di quegli anni!

Alla nostra Madonna, di tante grazie e bontà, vogliamo preparare un nuovo trionfo per il suo prossimo giubileo e queste righe ne vogliono essere annuncio e invito: Pioltello cattolica risponderà unanime: ricchi e poveri in santa emulazione. E già dona il suo contributo settimanale famigliare, all'invito del Comitato che si è costituito per l'organizzazione dei festeggiamenti che si svolgeranno nella seconda domenica del settembre 1955. Esso Comitato ha già predisposto, nelle sue linee generali, un programma.

La grande opera che si vuol fare in omaggio alla Madonna e che diventerà un ricordo imperituro della festa, è un nuovo concerto di campane, in sostituzione delle nostre divenute vecchie, mute e incomplete, con l'aggiunta di una quinta campana necessaria a completare il concerto: campana già desiderata dal Parroco Carrera, affinché un concerto veramente armonioso, inneggi a Lei, dolce Patrona della nostra Parrocchia. E sarà inaugurato proprio la vigilia della festa. E come nelle passate feste giubilari, anche nel '55 il paese per Lei si rinnoverà. Scompariranno certe facciate di case nere e scolorite dal tempo, dalla polvere, dall'incuria, o deturpate dalle monellerie dei nostri figliuoli e dei... grandi. Ogni casa vorrà diventare linda, pulita, fresca. Anche la facciata della nostra Chiesa, prima fra tutte, sarà rimessa a nuovo e ridipinta l'immagine del patrono S. Andrea. Così come in preparazione prossima alla festa saranno offerte a tutti manifestazioni artistiche, musicali, culturali, che avranno un unico tema: **La Madonna.**

E per la preparazione delle nostre anime la **Santa Missione**. Sì, verranno i Padri Missionari nel prossimo anno. Sono anni che ci sono venuti, e allora ne hanno messi dei cuori in pace, ne hanno asciugate delle lagrime. Ritourneranno con le stesse grazie del Signore e ci offriranno la prima, la migliore, la più importante preparazione alla Festa della nostra Madonna.

Questo 1954, già Anno Santo Mariano in tutto il mondo, sia già anno di preparazione di anime, di cuori: gaudio e letizia prima ci riuniranno poi tutti attorno alla nostra Madonna nel 1955.

La «Peregrinatio Mariae» nelle famiglie ne è l'aurora.

## DOMANDE CHE ASPETTANO RISPOSTA.

Ci sarà ancora, nel 1955, il concorso a premi per le migliori porte?

**Ma certamente.**

E la illuminazione delle vie, delle piazze, e gli archi di trionfo?

**Non mancheranno.**

E i fuschii..., e il convegno di Corpi musicali e...

**Abbiamo un anno e mezzo davanti a noi.. Ne ripareremo.**

## CRONACA

### A SEGGIANO.

Il 1. Maggio, sul frescolino del mattino, siamo andati a Seggiano: era il primo pellegrinaggio solenne della Parrocchia, alla Madonna.

Che strade abbiamo incontrate... vi ricordate? non si sapeva più dove mettere i piedi; la processione così bene iniziata, si spezzettò in mille tronconi... una fila indiana che arrivando in Santuario, lasciava ancora la coda alla Stentata.

E i canti? oh poveri canti: con tutta la buona volontà e il fervore mattiniero non potevan durare; c'eran da fare salti acrobatici se non si volevan affondare le scarpe e fare un pediluvio fuori orario, c'era da non urtare quelli davanti che dubbiosi non si decidevano il porre piede a destra o a sinistra. E così siamo arrivati con un gran sospiro all'accogliente Santuario. Devota Messa, duecento e più comunioni, canti e preghiere belle e tante. Il curato di Limite, sempre ospitale e generoso, offrì la sua parola calda e apostolica ai pellegrini, meglio sarebbe dire, alle pellegrine. Proprio pochini gli uomini alla vigilia avevan fatto tardi all'osteria, alla televisione e non seppero rinunciare a un po' di riposo: era il 1.º Maggio, la festa dei lavoratori... era giusto, secondo loro, che si dormisse un pochino di più.

Presenti invece un discreto numero di giovani e un bel gruppo di ragazzi.

### A CARAVAGGIO.

Siamo andati con 53 donne, più il sacrista che giganteggiava e in corriera e in santuario. Si stimava tutto nel servir Messa all'altar maggiore, solo che, poco esperto, girò mezzo santuario a cercar gli arcuoli che eran lì a portata di mano.

Le donne dissero il loro immancabile Rosario, comprarono le candele da accendere e cercarono una qualche « Romilda » per vederle subito accese... ma sbuffavan: « oh che gesa, ghè gnanca la "puareta" num sem sciuri, ghem la "puareta" ». Poi si misero a tavola a scriver cartoline: ce la misero tutta per far l'indirizzo un po' leggibile, non sapevan capire se eran i pennini che scrivevan male o la loro scienza calligrafica un poco scarsa. Poi compraron anche le trombette e sul pulmann parevan tante bambinette che si divertivano a rompere i timpani con concerti improvvisati; eran gli inni mariani che volevan improvvisare... non ho potuto vedere quello che avevan messo nelle loro borsette; pensate che per star via 5 ore soltanto, alcune sono solite portare il fernet e il cognac per il viaggio, il caffè nel termos da prendere dopo la S. Comunione, la colazione da consumare in piazzale a metà mattina, il dolce per onorare la Madonna e la merendina per il ritorno... modeste vero e mortificate le nostre donne!

## A. C. L. I.

### AI PENSIONATI DI PIOTTELLO.

Alcuni manifestini esposti per le vie del nostro paese invitavano i pensionati ad intervenire ad una adunanza che si sarebbe tenuta alla cosiddetta « Cooperativa del Popolo », portando contemporaneamente il libretto di pensione, per accertare eventuali errori nel conteggio delle pensioni; e fin qui nulla da dire: dove invece si può e si deve dissentire è per la richiesta di sborsare L. 200, per il cno-

trolo e l'eventuale aumento della pensione, aumento che non verrebbe concesso a coloro che non avessero pagato le 200 lire.

Ora i pensionati tengano presente che la verifica e l'aumento della pensione avviene indistintamente per tutti e non è assolutamente necessario versare alcuna somma né ora né in seguito.

Rendiamo noto che i **Sindacati Liberi**, a mezzo degli on. **Giulio Pastore, Luigi Morelli, e Renato Cappugi**, hanno già da tempo presentato un progetto di legge, inteso a ottenere al più presto il rimborso di quanto spetta ai pensionati circa l'errata interpretazione della Legge 4 Aprile 1952. Le ACLI ed i Sindacati Liberi seguono attentamente la giusta applicazione delle leggi emanate a favore dei pensionati e dei lavoratori e non mancano di intervenire, appena si verifica una errata applicazione. I pensionati quindi si rivolgono liberamente alle ACLI che daranno loro ogni informazione, senza chiedere alcun compenso né obbligarli a versare somme e ritirare tessere.

### ANAGRAFE PARROCCHIALE a tutto il 18 maggio.

**Furono rigenerati nelle acque del Santo Battesimo:** 19. Mandrini Marzia Giacomina — 20. Beretta Renza Andreina.

**Si unirono in S. Matrimonio:** 4. Riva Giovanni e Sirtori Giovanna — 5. Sirtori Luigi Gaetano e Oggioni Giuseppina — 6. Bonalumi Fiorino e Barbiroli Ernesta.

**Passarono a miglior vita:** 7. Vighi Teresa sposata Badcaini di a. 57 — 8. Cattaneo Maria ved. Baggi di a. 68 — 9. Giussani Enrico di a. 70 — 10. Favini Ernesto di a. 75.

## CUOR D'ORO

Sorelle Gaiani 500 — S. I. 500 — Motta 200 — Redemagni G. 200 — Crippa 200 — Cantù 200 — Perego G. 200 — N. N. 200 — Farina 200 — Spada 200 — Citelli B. 200 — Motta E. 200 — Gavezzotti A. 200 — Galbiati E. 200 — Bisoni 200 — Dr. Pessina 200 — Meroni 200 — Palladini 150 — Gironi R. 150 — Galbiati 150 — Guarnieri 150 — Barbieri 150 — Balconi 145 — N. N. 120 — N. N. 135 — Pesenti 120 — Cossa Innocente 350.

### OFFERTE PER OGNI CORTILE.

Corte Sotto 250 — Corte Cossa 520 — Corte Comune e Crippa 1055 — Corte Taveggia 600 — Corte Motta 800 — Corte Redemagni 1250 — Corte Pesa 1340 — Corte Gaiani 680 — Corte Tornaghi 1080 — Corte Borgonovo 1200 — Corte Bertini 1670 — Corte Vapore e Villette 1200 — Corte Caffè 2100 — Corte Campiglio 870 — Corte Merlo 350 — Corte Salvini e Fedeli 2100 — Corte Spada 1485 — Corte Villette 1875 — Corte Nuova 500 — Corte Citelli 525 — Corte Case Fantani 230 — Corte Sant'Andrea 300 — Corte San Giuseppe 350 — Corte Via Tripoli 400 — Corte S. Giuseppe 1225 — Corte Cavallino e Villette 3000 — Corte Palazzone 650 — Cascina Croce 500 — casc. Tram 650 — casc. Gabbadera 310 — casc. S. Marzano 600 — casc. Dugnana 330 — casc. Vecchia 140.

### BOLLETTINO — OFFERTE DA L. 100.

Cossa G. — Barzaghi A. — Curti F. — Montini — Cevasco — Mombelli — Crippa O. — Crippa M. — Quaini — Ghiringhelli P. — Mandelli — Beretta — Pandini G. — Comparini C. — Benaglia — N. N. — Valtorta — Galbiati — Pozzoli — Colombo — Beretta — Bugatti G. — Fumagalli — Crippa L. — Gaiani S. — Leoni E. — Brambilla — Zecchi — Ercoli — Fossati — Pirovano — Ciocchetta — Nobile — Frigerio — Marconi — Crippa — Borgonovo — Galbiati — Rossi — Sangiorgi — Tosato — Crippa A. — Passoni — Gaiani — Francini — Guzzoni — Bertini — Maggioni — Novelli — Mellotti — Pirota — Scopetani — Gavezzotti — Colombo — Banfi M. — Gironi — Raggi — Leoni — Montini — Pizzavini — Borgonovo — Lucano — Carimati — Cornelli — Villa — Magni — Viganò — Miragoli — Boin — Cattaneo — Banfi — Besi — Zoncada — Mancadori — Ottolina — Nova A. — Nova G. — Alberti — Prini — Alberti V. — Alberti N. — Frigoli P. — Lissoni — Colleoni — Bassi — Ravanelli — Moriggi — Fedeli — Volpi — Rossi — Sala M. —

Nobile M. — Sala — Gavezzotti — Flocchi — Biancardi — Garlati — Mangiagalli — Cattaneo — Biraghi — Meroni A. — Citelli E. — Bugatti — Bonalumi — Ceriani — Terzoli — Crippa P. — Brusoni — Brocchieri — Gaiani — Pizzavini — Migliavacca L. — Migliavacca S. — Mascheroni — Colzani — Citelli — Grioni L. — Tricella — Ferrari — Cerizza — Gozzini — Sampò — Colombo — Pusterla — Perego — Bugatti — Maraboli — Sampò E. — Balle-rani — Galimberti — Bertini L. — Bertini R. — Zenaro — Bulzi — Beretta — Galimberti — Varisco — Cantù — Tassi — Cotterini.

Un grazie di cuore a tutti i miei amici e arrivederci a domenica 30 corrente, per la consacrazione della Parrocchia alla Madonna.

IL BOLLETTINO.

## Una memorabile giornata

Sarà per la nostra parrocchia quella di domenica 30 Maggio.

Si farà la Consacrazione della Parrocchia alla Vergine Immacolata: l'ossequio più grandioso che una parrocchia possa prestare a Maria.

Esso è la conclusione e il coronamento di tutti gli altri atti e tutti li sorpassa per il significato e le conseguenze.

E' il più logico e pratico riconoscimento della Maternità, della Regalità e della Mediazione di Maria a riguardo della famiglia parrocchiale.

Affidando a Maria la parrocchia imitiamo Gesù che pur potendo fare da sè volle affidare a Maria la sua Chiesa: imitiamo il Vicario di Cristo che volle consacrare la Chiesa, assecondiamo il desiderio di Maria che al parroco di S. Maria delle Vittorie in Parigi, scoraggiato e in procinto di abbandonare la Parrocchia, consigliò come rimedio la Consacrazione della sua parrocchia a Maria e i frutti di quella consacrazione furono consolantissimi.

### PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Vigilia - Sabato 29: Ore 20, Le Associazioni partono processionalmente dalla chiesa parrocchiale

per il Santuarietto. - Sarà qui prelevato il grande quadro rappresentante l'Immacolata e su un carro riccamente adornato portato trionfalmente alla chiesa.

Case illuminate, processione con le fiaccole, fervore di anime.

**Domenica 30: Mattino**, a tutte le sante Comunioni dei parrocchiani che faranno pure la loro consacrazione personale.

Predicazione Mariana.

**Pomeriggio: ore 14**, Ora di Maria per i due Oratori Minori.

**Ore 15: Solenne** ora di Maria per il popolo, Consacrazione della parrocchia alla Madonna, canto del Te Deum, Benedizione.

A sera illuminazione delle case.

N. B. - La grande « Pala » rappresentante l'Immacolata, rimarrà esposta sull'altar maggiore tutto l'anno mariano.

**Così faremo della nostra parrocchia il Santuario di Maria Immacolata.**

**In questo modo le nostre feste in onore della Tutta Santa che eran necessariamente limitate, si potranno fare d'ora innanzi con tutto lo splendore possibile per la più vasta capacità della nostra chiesa.**

## GUIDO MERONI

Riparazioni orologi di qualsiasi tipo e marca

Economia

Puntualità

Precisione

Garanzia

PIOLTELLO

Via Milano, 25

## Chi ha sofferto sa farsi capire

Nel 1923, dopo un mio grave irreparabile lutto (la morte di una figlia non ancora ventenne) attraversai l'Oceano per recarmi, con una missione di italiani affidatami dal Touring Club, nell'America del Sud.

Eccoci finalmente vicini all'Argentina.

C'era in terza classe una giovane madre, una donna piemontese del Lago Maggiore, bella e felice. Attraversava l'Oceano per raggiungere a Buenos Aires il marito e gli portava il loro piccino, l'unico loro figlio, che egli avrebbe baciato per la prima volta, quando la madre fosse arrivata.

Ahime! Il bimbo morì durante il viaggio: quando proprio si era prossimi alla meta!

Strozzato in modo quasi fulmineo alla gola dalla difterite, straziato inutilmente per cercare di salvarlo era balzato nell'ombra.

Chiuso in un piccolo sacco l'adorabile corpicino venne gettato nelle acque e la nave continuò a percorrere il suo cammino ignara che fra le grida felici dei fanciulli più non si elevasse quella voce.

Per alcune ore la madre parve impazzire. Urlava non umanamente. Poi cadde in un cupo silenzio quasi feroce. A un buon prete, che voleva avvicinarla, mormorò: « Non credo più! »

E a me vestito di nero, come quel mite sacerdote, ma per causa tanto diversa, permise che mi sedessi vicino a lei, che le parlassi, senza rispondermi in principio che con qualche sospiro.

Quando il fiotto delle parole ricominciò mi investì con due domande: « Perché mi hanno separata dal mio piccolo appena accertato il suo male? Perché, morto, non me lo hanno fatto vedere che a distanza sotto un funebre lenzuolo? »

E siccome si udiva musica di danza dalla prima classe strinse i pugni: « Sono una povera donna e nessuno mi ha difeso davvero, neanche voi! »

Le dissi che si era temuto che il male del suo piccino potesse determinare contagio, le feci osservare che nella stessa terza classe c'erano molti altri bambini e che in ogni classe c'erano fanciulli e donne madri come lei. Le dichiarai dolorosamente che se avesse riveduto il volto del suo figliolo straziato anche dal ferro chirurgico ella non avrebbe più potuto ricordarselo con quel viso di bellezza che amava tanto. Gridò: « Oh, ma io l'avrei veduto bello! Non sono la mamma? »

\*\*\*

Non si rifiutò, però, di ascoltarmi, quando le descrissi la lunga infermità, il tifo, che aveva spento la mia figliola, così dolce e pura, e fiera nello stesso tempo! Le narrai che nel delirio una volta aveva mormorato: « Chi accompagna in quella nera fossa quelle fan-

ciulle vestite di bianco? Ah! Sono io, sono io. E tu, papà, perchè non mi salvi? Ho perso la fede nel mio papà! »

Terribili settimane, figliola! Per voi il furto del vostro Piero fu la rapina di poche ore. Per me e per mia moglie l'attesa fu un'angoscia che pareva non dovesse terminare mai. La speranza rinasceva ad ogni aurora, la disperazione ci vinceva ad ogni tramonto.

No, no, cara figliola, non vi offro il mio dramma a conforto del vostro. Di certi lutti si fa la somma e non la sottrazione. Ma vi dico: « Voi che credevate in Dio, non staccatevi da Lui. Per sperare di rivedere il vostro Piero nella luce degli spiriti immortali, dove sarà di nuovo bello, bisogna che crediate! »

Calava il sole sull'Oceano ed ella si inginocchiò a pregare con gli occhi fissi sulle acque che imbrunivano.

Innocenzo Cappa.

(su «Domenica del Corriere»).